

Pignorati i soldi dell'Erario

Caltanissetta, iniziativa di alcune imprese che sono creditrici di centinaia di milioni

CALTANISSETTA - L'Erario non paga, nonostante sentenze di condanna, e i creditori gli "pignorano" i soldi presso la Banca d'Italia, che assolve alle funzioni di tesoreria provinciale dello Stato.

La procedura, inconsueta ma non eccezionale, è stata seguita da una quindicina di imprese del Nisseno, creditrici di alcune centinaia di milioni in conseguenza di una decina di condanne della Commissione Europea nei confronti dello Stato italiano per l'applicazione -fra l'85 ed il '92 - della imposta di Concessione governativa sulle società di capitali in violazione della normativa comunitaria.

Ottenuta la decisione favorevole ed espletati infruttuosamente tutti i tentativi per ottenere dall'Erario capitale, interessi e spese, alcune imprese nissene hanno avviato le procedure per il recupero forzoso.

Ieri mattina un ufficiale giudiziario ha pignorato alcune centinaia di milioni presso la sede provinciale della Banca d'Italia. I soldi, bloccati nella cassa dell'istituto bancario, verranno messi a disposizione dei creditori i quali, senza le lungaggini e le incognite dei pignoramenti mobiliari, potranno presto ottenere l'esatto ammontare dei crediti.

Pignorati i soldi dell'Erario

Caltanissetta, iniziativa di alcune imprese che sono creditrici di centinaia di milioni

CALTANISSETTA - L'Erario non paga, nonostante le sentenze di condanna, e i creditori gli «pignorano» i soldi presso la Banca d'Italia, che assolve alle funzioni di tesoreria provinciale dello Stato.

La procedura, inconsueta ma non eccezionale, è stata seguita da una quindicina di imprese del Nisseno, creditrici di alcune centinaia di milioni in conseguenza di una decina di condanna della Commissione europea nei confronti dello Stato italiano per l'applicazione - fra l'85 ed il '92 - della imposta di Concessione governativa sulle società di capitali in violazione della normativa comunitaria.

Ottenuta la decisione favorevole ed espletati infruttuosamente tutti i tentativi per ottenere dall'Erario capitale, interessi e spese, alcune imprese nissene hanno avviato le procedure per il recupero forzoso.

Ieri mattina un ufficiale giudiziario ha pignorato alcune centinaia di milioni presso la sede provinciale della Banca d'Italia. I soldi, bloccati nella cassa dell'istituto bancario, verranno messi a disposizione dei creditori i quali, senza le lungaggini e le incognite dei pignoramenti mobiliari, potranno presto ottenere l'esatto ammontare dei crediti.